

principe si meritò meglio d'allora il titolo di *Temerario*. Passando la Somma lasciò i Paesi-Bassi a discrezione dei Francesi ed espose la sua armata a perire di fame. L'Artois fu effettivamente saccheggiato dai distaccamenti dell'esercito regio, e i convogli del duca intercettati in guisa che non avendo più espedienti per la sussistenza dell'armata fu costretto di chiedere una tregua al re che gliela accordò contra il parere de' suoi generali. Essa però non fu di lunga durata. Il 1.º novembre dell'anno stesso Carlo fece lega offensiva e difensiva con Ferdinando re di Sicilia contra Luigi XI, e per isfidare quest'ultimo diede nel giorno 12 una dichiarazione che tutti i suoi paesi erano irancati dal vassallaggio verso la corona di Francia; nè a ciò si limitarono gli effetti dell'odio suo. Il 22 giugno 1472 pubblicò un ingiurioso manifesto contro il re accusandolo di aver fatto morire il duca di Guienna di *veleno, maleficii e sortilegi*. Indi passata la Somma si presentò davanti la città di Nesle, cui prese, saccheggiò e diede alle fiamme, e nel vederla ardere disse con calma feroce: *Tale è il frutto che produce l'albero della guerra.*

Carlo che in potere si credeva eguale a Luigi XI, soffriva impazientemente di vedersi a lui inferiore in dignità; ma il suo orgoglio non provava la stessa ripugnanza in faccia all'imperatore Federico III. Nel 1473 sentendo che questo monarca teneva a Treviri un'assemblea di parecchi ottimati dello impero, si recò a lui colà e gli rese omaggio del ducato di Gueldria e della contea di Zutphen che avea acquistate nel 1472 dal duca Arnoul per averlo liberato dalla prigione in cui lo teneva suo figlio: ma il principale scopo del suo viaggio era quello di ottenere i titoli di re e di vicario generale dell'impero statigli promessi da Federico III a condizione desse Maria sua figlia in isposa all'arciduca Massimiliano. Federico prima di determinarsi voleva si stabilisse tal maritaggio; ma siccome nessuno dei due volle essere il primo a prenderne impegno, non poterono convenire di nulla e separaronsi assai malcontenti l'uno dell'altro. Frattanto Luigi XI procurava di involgere in nuove brighe il duca di Borgogna, e riuscito essendo di ristabilire la pace tra il duca d'Austria e gli Svizzeri, indusse questi ultimi a prestare alla prima la somma di ot-